

IL MILIARDO

Con tutto il lavoro da Perotti tranto questi che Bricca si dimenticano nei primi interrogatori del ruolo del Perotti, che è stato invece decisivo.

Il Perotti non parla di ReteUmbria (non ricorda di nuovo?)

verb.29.10-pag.11

“Riconosco in ciò che mi mostrate senza alcun dubbio le ricevute ottenute all’atto del versamento di una parte della cifra di 1.000.000.000 richiestami dal Brbalinardo”

(Il Bricca non spiega affatto che cosa in quelle ricevute lo fa essere certo che si trattano del miliardo. potevano benissimo essere normali contributi elettorali

verb.29.11-pag.12

Per quanto attiene alla documentazione contraddistinta dal nr. 1 essa è relativa al pagamento di una quota della somma complessiva di 1 miliardo richiesta dal BARBALINARDO per P.S.I. e P.D.S. di cui abbiamo già parlato. La fattura, nominalmente imputata al pagamento di attività di marketing mai richieste e mai prestate a favore della nostra società da TOP Studio S..n.c., ci fu fatta pervenire dal P.D.S., ritengo dal PAPALINI attraverso Angelo PEROTTI; ho personalmente provveduto a vistare la fattura ed a disporre il pagamento attraverso assegno bancario Cassa Risparmio Perugia nr. 35701520/10 del 28.04.1992. Voglio precisare che per prassi consolidata le fatture da porre in pagamento normalmente sono vistate dal responsabile di ciascun settore operativo che con la firma attesta l'avvenuta

verb. 1.12-pag. 16

occasione di parlare con Walter CECCARINI e da qualche accenno avevo capito che anch'egli era a conoscenza della storia del miliardo, e dell'accettazione della richiesta da parte mia. Il CECCARINI, pur non mostrandosi sorpreso, sviò subito il discorso, dicendo che di quegli affari lui non si intendeva e non voleva occuparsi. Non so chi possa aver informato il CECCARINI del fatto, ma ho sempre ritenuto che fosse stato il PAPALINI. Per parte mia, fui certo che il PAPALINI sapeva del miliardo quando me lo vidi davanti in occasione del pagamento dei 20 milioni insieme a BARBALINARDO. Anche Angelo PEROTTI mi disse che aveva avuto occasione di parlare con Walter CECCARINI e che aveva avuto la percezione che il CECCARINI fosse informato sia della richiesta che dell'accettazione; ed anzi quella di Angelo PEROTTI non era affatto una semplice sensazione, poichè proprio nello stesso contesto se non nella stessa occasione temporale fu proprio Walter CECCARINI ad avanzargli la richiesta, rivolta a PAC 2000 A, di pagare una cinquantina di milioni come contributo per l'imminente campagna elettorale del P.D.S. . E PEROTTI girò a me la richiesta di CECCARINI, ed io ribattei che la cosa si poteva fare, sempre nell'ambito del pagamento del miliardo per CENTOVA, ma che avrei avuto assolutamente

bisogno di un documento di copertura. Il PEROTTI si fece mio portavoce presso Walter CECCARINI, e io gli raccomandai di spiegare bene che i soldi dovevano assolutamente essere imputati al pagamento del miliardo per CENTOVA. Non volevo che succedesse come a Terni, dove si era pattuita una cifra e poi ognuno che s'era trovato ad avere contatti con me aveva avanzato altre richieste. Nell'arco di una settimana circa il PEROTTI mi disse che il documento di copertura sarebbe stato fornito da un'azienda di pubblicità e mi assicurò che la controparte prendeva atto dell'imputazione del versamento al miliardo di CENTOVA. Dopo aver saputo da PEROTTI di che cosa si occupava la TOP Studio S.n.c., fui io stesso a dettare al PEROTTI la descrizione delle prestazioni che desideravo figurasse nella fattura, perchè questa non risultasse a prima vista inconcludente. All'epoca non sapevo, nè PEROTTI me lo disse, a chi facesse capo la TOP Studio: questo lo appresi soltanto in epoca successiva quando entrai a far parte della PROTAGON Periodici S.p.A. insieme a Walter e a Piero CECCARINI. Pagai i 46 milioni + IVA solo dopo il ricevimento, della fattura...